

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma generica da Nadia Ghisolfi e cofirmatari per la modifica della Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione del 1° giugno 2010 (LEAR) al fine di introdurre un obbligo di separazione (non necessariamente fisica) in settori negli spazi all'aperto (terrazze, ecc.) degli esercizi pubblici

del 21 giugno 2017

Il 12 aprile 2007 nel Cantone Ticino è entrato in vigore il divieto di fumo generalizzato in tutti i luoghi pubblici della ristorazione. È stato il primo Cantone in Svizzera a introdurre questo divieto, fungendo quindi da esempio. La modifica era stata accettata da quasi l'80% dei votanti.

In Svizzera la protezione dal fumo passivo è regolamentata da un'unica legge, la Legge federale concernente la protezione contro il fumo passivo, che si applica sia alle imprese del settore alberghiero e della ristorazione sia a tutti gli altri spazi chiusi accessibili al pubblico o adibiti a luoghi di lavoro per più persone (ad es. edifici dell'amministrazione pubblica, ospedali, scuole, musei, teatri, centri commerciali ecc.). La legge federale, in vigore dal 1° maggio 2010, fissa i requisiti minimi in materia di protezione contro il fumo passivo e autorizza i Cantoni a emanare prescrizioni più severe a tutela della salute. Sono i Cantoni ad essere incaricati dell'esecuzione della legge ed è loro dovere adottare le misure necessarie affinché venga rispettata.

La LEAR prevede per il fumo, all'articolo 35, che all'interno degli esercizi è vietato fumare. Al cpv. 2 riserva la facoltà di creare spazi o locali fisicamente separati e opportunamente ventilati adibiti ai fumatori. Non si entra in materia per quello che riguarda le terrazze e i tavoli all'aperto. Di fatto, secondo il Regolamento concernente la protezione contro il fumo, sono spazi considerati aperti gli spazi che presentano un'apertura direttamente verso l'esterno di almeno la metà del perimetro della struttura (l'apertura del soffitto non è presa in considerazione). Pertanto i non fumatori, quando si recano al ristorante, hanno di fatto due possibilità: mangiare in terrazza e godersi la bella stagione e con essa il vicino di tavolo che si fuma la sigaretta, oppure privarsi di questo piacere (la bella stagione, non la sigaretta) e mangiare all'interno, dove il divieto di fumo è applicato.

Nel mese di giugno dello scorso anno era già stato lanciato il tema del fumo sulle terrazze all'esterno degli esercizi pubblici con un'iniziativa parlamentare sempre generica, che prevedeva però l'introduzione di un divieto più restrittivo anche su una parte degli spazi all'aperto degli esercizi pubblici.

Con la presente iniziativa si intende invece introdurre unicamente l'obbligo di separare in settori, i fumatori dai non fumatori, sugli spazi aperti (terrazze, ecc.) degli esercizi pubblici. Questa separazione in settori non necessita di alcun intervento o investimento di separazione fisica materiale, quanto più perlomeno una semplice indicazione su quali tavoli o quale area all'aperto è dedicata ai fumatori, e quale ai non fumatori.

In questo senso un ristorante con una grande terrazza potrebbe dedicare metà della stessa ai fumatori e l'altra metà ai non fumatori. Un esercizio più piccolo potrebbe perlomeno dedicare una metà dei tavoli ai non fumatori e l'altra ai fumatori.

Siamo consapevoli che all'aperto il fumo comunque si sposta facilmente e velocemente, tuttavia un'indicazione chiara ed una suddivisione in zone faciliterebbe già notevolmente per

esempio una famiglia con figli piccoli che potrebbe, al momento della riservazione, chiedere un tavolo sulla terrazza nella parte più discosta possibile dall'area dedicata ai fumatori.

Per questi motivi, con la presente iniziativa parlamentare generica i sottoscritti deputati chiedono l'introduzione di una norma specifica nella LEAR che preveda l'obbligo di separazione (non necessariamente fisica) in settori fumatori/non fumatori negli spazi all'aperto degli esercizi pubblici. I settori devono essere perlomeno equivalenti a livello di numero di tavoli e metri quadrati.

Ghisolfi Nadia
Bang - Beretta Piccoli -
Maggi - Pedrazzini